



Haven-1: nel 2026 la prima stazione spaziale privata

Pubblicato il 19/10/2025

Quando nel 2026 un razzo **Falcon 9 di SpaceX** si staccherà dalla rampa, porterà con sé qualcosa di più di un semplice carico commerciale: **Haven-1**, la **prima stazione spaziale privata mai costruita**.

Il progetto è firmato da **Vast Space**, giovane azienda californiana fondata nel 2021 che, in soli quattro anni, è passata da un piccolo team di ingegneri a una realtà con oltre ottocento dipendenti, puntando a ridefinire il concetto di permanenza umana nello spazio.

Un laboratorio orbitale “made in California”

Negli ultimi mesi Vast ha completato la **saldatura della struttura principale** di Haven-1 e avviato la **verniciatura del modulo**, del peso di circa **14 tonnellate** — il più grande veicolo mai lanciato con un Falcon 9.

A Mojave, in California, è in corso l'integrazione delle componenti finali: il portello di accesso e una **grande finestra panoramica** che offrirà agli equipaggi una vista senza precedenti della

Terra.

La stazione sarà progettata per **missioni di dieci giorni con equipaggi di quattro astronauti**, per un totale di circa **160 “giorni-astronauta”** nei tre anni di attività previsti. Gli interni, dai **toni caldi e dall’illuminazione soffusa**, sono studiati per ridurre lo stress della microgravità, con soluzioni innovative come **un sistema di riposo gonfiabile** che simula una leggera pressione gravitazionale durante il sonno.

Anche l’alimentazione è stata ripensata: Vast ha collaborato con un ex sviluppatore della **Campbell’s Soup Company** per creare **menu più vari e confortevoli**, capaci di migliorare il benessere psicologico degli astronauti.

Il progetto è stato presentato al **Congresso Astronautico Internazionale di Sydney** da **Drew Feustel**, ex astronauta NASA e oggi capo astronauti di Vast.

*“Se rispetteremo la tabella di marcia, saremo la **prima piattaforma commerciale autonoma in orbita terrestre**: un punto di svolta per il volo umano”, ha dichiarato Feustel.*

Il lancio, già prenotato con SpaceX, è previsto per **il secondo trimestre del 2026**.

Molti ingegneri di Vast provengono proprio dall’azienda di Elon Musk, e l’impronta si vede: costruzione interna della quasi totalità dei componenti, **approccio pragmatico e iter rapido** dalle promesse ai risultati. Solo i **pannelli solari e i propulsori** sono affidati a fornitori esterni.

Haven-2 e la prossima generazione di habitat orbitali

Haven-1 è soltanto il primo passo. Vast sta già lavorando a **Haven-2**, una stazione **modulare e ampliabile**, destinata a ospitare più equipaggi e missioni di lunga durata. Il nuovo nodo centrale sarà lanciabile con la **Starship di SpaceX** e offrirà **più portelli di attracco, pannelli solari permanenti e ampi spazi per la ricerca scientifica**.

L’obiettivo a lungo termine è lo sviluppo di **habitat capaci di generare gravità artificiale**, condizione indispensabile per la futura **colonizzazione stabile dello spazio**.

Haven-1 è **interamente finanziata da capitali privati**, ma il successivo sviluppo potrebbe rientrare nel programma **Commercial LEO Destinations** della **NASA**, volto a mantenere una presenza umana continua in orbita dopo il pensionamento della **Stazione Spaziale Internazionale**, previsto per il 2030.

Come ha sintetizzato **Eva Behrend**, vicepresidente comunicazione di Vast:

*“Costruiamo **destinazioni nello spazio dove le persone possano vivere, lavorare e guardare la Terra.**”*

Se tutto andrà secondo i piani, il 2026 segnerà l’inizio di una nuova era: quella in cui **lo spazio diventa un luogo accessibile non solo alle agenzie governative, ma anche all’iniziativa privata**, aprendo la strada a un’economia orbitale destinata a trasformare il modo in cui l’umanità abiterà il cosmo.

Link notizia: <https://www.vastspace.com/haven-1>